

## **RITIRO SPIRITUALE SCUOLA DI ACERRA (NA)**

Il giorno 20 marzo gli allievi della scuola secondaria di I grado “Antonia M. Verna” di Acerra (NA) sono andati a Pacognano nel centro di accoglienza gestito dai padri salesiani per trascorrere con la preside, con i loro insegnanti e con alcuni volontari del gruppo dei laici verniani, una giornata di spiritualità in occasione della Quaresima.

Appena arrivati, i ragazzi hanno ascoltato le parole del Vangelo di Matteo 13, che paragonano il regno dei cieli a *un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra*. Queste parole sono state commentate da suor Simona della Congregazione delle Suore di Carità dell’Immacolata Concezione d’Ivrea, proveniente da Roma. Suor Simona si è soffermata in particolare sul significato che per ciascuno di noi riveste la perla preziosa. Essa rappresenta per ognuno la felicità, in quanto tutti gli uomini, adolescenti compresi, sono cercatori di felicità. Ma, ci siamo chiesti insieme, come si può raggiungere la felicità? Come può un giovane d’oggi essere felice?

Oggi molti ragazzi credono che la felicità si riesca a raggiungere attraverso la realizzazione dei propri desideri che consistono, nella gran parte dei casi, nella speranza di essere un giorno ricchi e famosi. D’altronde questo è il messaggio che quotidianamente trasmette la televisione. I programmi televisivi mettono continuamente in mostra persone belle, sorridenti e appagate. Ma cosa c’è?, in realtà, dietro questi personaggi del mondo dello spettacolo?

Un ragazzo nel corso dell’incontro ha chiesto a chi scrive: “Scusi, professoressa, ma che male c’è a voler desiderare di essere ricchi, belli e famosi? Gli attori o i cantanti non fanno male a nessuno...Se un giorno io dovessi diventare come Tom Cruise, non sarei certo triste...”. All’alunno è stato risposto che è vero che non c’è nulla di male a essere una persona dello spettacolo, ma è anche vero che ciascuno non può investire la propria vita solo sul mettere in mostra la propria immagine e basta. Il problema consiste nel come si vive: una persona può essere anche ricca e famosa e fare del bene agli altri. La felicità consiste nel non vivere solo per sé e nel mettersi alla sequela di Gesù e questo può farlo anche chi è ricco e famoso. Tutti possono diventare discepoli di Gesù: poveri o ricchi, belli o brutti, bianchi o neri. Tutti. Ed è solo nel fare la volontà di Dio che si può acquistare la felicità, anche se intorno a noi si sente dire ben altro: sii te stesso, non ti accodare a quello che fanno gli altri, fa’ ciò che istintivamente ti senti di fare e sarai felice! Ma tutto ciò realizza un mondo più bello? E gli altri? In realtà, la verità è un’altra: non si può essere felici se non lo sono anche gli altri e ciò si realizza solo ascoltando le parole del Signore Gesù e mettendole in pratica. L’ascolto e la meditazione della Parola si trasformano nella vita concreta in amore e solidarietà verso gli altri, che annullano i sentimenti spesso non belli che sono dentro di noi. Tutto ciò produce felicità. Sì, perché la felicità consiste nel costruire un mondo più umano e più giusto e

nel rendere gli altri felici come noi. Ecco perché si può essere ricchi e famosi e si può anche essere felici. I ragazzi non devono sentirsi giudicati male se hanno certe aspirazioni o certi sogni. Li realizzano pure, ma senza perdere di vista la Parola e la sequela del Signore Gesù. Anche perché col tempo, ascoltando il Vangelo e gli insegnamenti della chiesa, arriveranno essi stessi, da soli, a scoprire le cose importanti della vita.

Nel corso di tali riflessioni, i ragazzi hanno visto alcuni video che invitavano all'uso del casco sui motorini e a guidare in modo prudente dopo aver frequentato il sabato sera le discoteche. Uno di questi video era davvero commovente. Esso metteva al centro le parole di un giovane che, uscito dalla discoteca e fiero di se stesso per non aver bevuto, si ritrova sanguinante sull'asfalto della strada perché un altro giovane, uscito da un locale ubriaco, aveva perso il controllo della macchina e aveva provocato un incidente, causando il grave ferimento del protagonista della storia, che, morente, immagina di rivolgersi alla madre e di dirle le sue ultime parole di amore e ringraziamento.

La giornata dunque è stata importante anche perché ha offerto importanti momenti di educazione e formazione non strettamente religiosi. Prima di andare via, i ragazzi hanno ricevuto un ricordo della giornata: una piccola perla preziosa, da custodire con cura per far sì che essa produca frutti e faccia felice chi la possiede.

Gabriella Pagano

*Docente di lettere*

## **UNA GIORNATA A PACOGNANO**

Il giorno 20 marzo 2010 partimmo per un viaggio spirituale con destinazione Pacognano, dopo aver fatto un breve tragitto di durata 45 minuti circa arrivammo al convento salesiano.

Dopo essere scesi dal pullman andammo nel parco. Dopo una quindicina di minuti fummo chiamati nella vasta sala di d. Bosco. La sala era ordinata con sedie che formavano il contorno di un rettangolo il cui lato più corto a sinistra era interrotto da un palco e da uno schermo.

Dopo esserci accomodati sulle sedie iniziò l'evento con balli e canti e con un clima di festosità che venne interrotto dalla solenne preghiera dove ognuno di noi ha chiesto "privatamente" qualcosa a Dio.

Dopo la preghiera, attraverso l'ausilio del programma powerpoint, ci sono stati mostrati dei testi di alcune canzoni religiose (e non) che abbiamo cantato insieme a suor Monica.

Le canzoni sono state poi seguite dalle parole di una suora d'Ivrea proveniente da Roma il cui nome era Simona.

Suor Simona ci ha illustrato la via per la Felicità mostrandoci un'immagine dove vi era un cartello stradale con su scritto "HAPPY".

Suor Simona ci ha fatto poi riflettere sulle abitudini e modi di vivere di ognuno mostrandoci diversi video come ad esempio quello sulla discoteca e sulle sue conseguenze.

Il video che ci ha colpiti molto è stato quello di un ragazzo che, pur non avendo assunto alcolici è morto in un incidente stradale e ha lasciato la sua "dichiarazione" dicendo che era ingiusto che lui nonostante non abbia bevuto abbia avuto la peggio. Questo video fa riflettere sul fatto che la vita a volte è ingiusta, ma che comunque ci si deve continuare a comportare bene perché verremo ripagati prima o poi dal Signore.

Dopo che suor Simona ci ha fatto commuovere con i suoi video, ci siamo divisi in gruppi e siamo andati in diverse stanze con i capogruppi. Lo scopo di questi gruppi era di creare un cartellone, una canzone o una scena su un tema preciso: un mercante che faceva di tutto per avere la perla preziosa.

Infatti il tema del ritiro era "la perla preziosa" ovvero i testi nella Bibbia che cito qui di seguito

#### **"Il tesoro nascosto**

*44 «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo, che un uomo, dopo averlo trovato, lo nasconde; e, per la gioia che ne ha, va vende tutto quello che ha, e compra quel campo»*

#### **La perla di gran valore**

*45 «Il regno dei cieli è anche simile a un mercante che va in cerca di belle perle;*

*46 e, trovata una perla di gran valore, se n'è andato, ha venduto tutto quello che aveva, e l'ha comperata".*

Come possiamo notare queste sono due parabole di Gesù il quale vuole probabilmente mostrare agli uomini la grandezza del regno dei cieli quale è una "Perla Preziosa" che tutti dovrebbero comprare lasciando i propri averi.

Dopo aver mangiato, fatto una piccola pausa e essere ritornati nella sala, abbiamo mostrato i nostri lavori di gruppo e ci siamo uniti in preghiera.

Successivamente, abbiamo mimato un gesto simbolico, ovvero abbiamo donato la nostra sacca di stoffa e il centesimo che avevamo portato con noi e abbiamo ricevuto in dono una conchiglia con dentro la perla.

Questo momento è stato emozionante e ricco di gioia in quanto tutti sapevamo che quell'oggetto non era solo un utensile da far vedere in giro e tenerlo su un mobile, ma era la nostra gioia ricevuta in un piccolo gesto.